

# Addio Segesta.

Addio Segesta...  
Parto solo  
e mi guardo  
nello specchietto retrovisore.  
Ho una camicia nera  
e disordine nell'anima  
quanto nella sua stanzuccia  
François Villon.  
Mi sento colpevole  
perché il cielo non è azzurro  
come i tuoi occhi.  
Sarei potuto partire  
anche domani  
e sarei rimasto a pernottare  
sotto mandorli e arance.  
Da lì il pensiero sarebbe potuto partire  
profumato  
come i tuoi seni.  
Addio Segesta!  
Voglio dire: Loredana.  
Io sono morto  
oggi per te.

*Petre Dinu Marcel*

*Da "Spiragli", anno XXII, n.2, 2010, pag. 55.*